Per tutti voi, amici del biliardo, è nata...

BMagazine

IL BLOG DELLA BW community

La nuova rivista online dedicata al BILIARDO!!!

Uscita mensile scaricabile GRATUITAMENTE in PDF

Articoli, recensioni, INTERVISTE e curiosità sul mondo del biliardo

4 SEZIONI:

BIRILLI
CARAMBOLA
POOL
SNOOKER

Calendario e risultati delle gare nazionali e regionali

Palinsesto TV con tutte le programmazioni TV e internet

COMPLETAMENTE GRATUITO!!!

!!! IMPERDIBILE !!!

L'angolo della tecnica di Fabio Margutti

www.biliardoweb.com

www.play-pool.eu

PLAY POOL — POOL RELATED CLOTHING

BMagazine — IL BLOG DELLA BW community

ANNO 2 - NUMERO 1 - AGOSTO 2007 - MENSILE GRATUITO DI BILIARDO - www.biliardoweb.com

AICS ASSOCIAZIONE ITALIANA CULTURA SPORT VICENZA

CAMPIONI D'ITALIA

(foto di Ennio Finelli)

Terza categoria: Salvatore Mozzillo (PG)

Serie B: ITA Impianti (NA)

Categoria Femminile: Monica Agostinelli (CO)

A coppie: Tomasello - Sgroi (PA)

Michelangelo Aniello
1° classificato cat. Naz. Professionisti

Carambola: Antonio Oddo (PA)

Stecca Juniores: Achille Mignolo (CS)

Prima categoria: Stefano Della Torre (VA)

Carambola Juniores: A. Guadagnino (AG)

Seconda Categoria: Gino Corsi (AQ)

Nazionale Femminile: Cinzia Ianne (MI)

Serie A: CS INFO Pontedera (PI)

Nazionali: Antonio Girardi (CO)

IN QUESTO NUMERO DI BW MAGAZINE:

Stecca

Aniello sorprende e fa il bis
Pronostici annullati. Anche quest'anno è lui il Campione Italiano — di Enzo Olivo — a pagina 3

Cinzia Ianne... e sono sei!
La giocatrice leccese vince il suo sesto titolo consecutivo in finale con Raffaella Uggè — di Paola Luzzi — a pagina 8

Le Traiettorie del Biliardo - TECNICA
Lezione n°9: I biliardi virtuali — di Fabio Margutti — a pagina 19

Carambola

Trionfo di Antonio Oddo nell'assoluto di carambola 3 sponde
Il siciliano ribalta il pronostico e interrompe lo strapotere di Zanetti — di Roberto Garofalo — a pagina 6

Coppa del Mondo di 3 sponde a Porto
Ancora lo svedese Blomdahl al successo, dopo un breve periodo di appannamento — di Roberto Garofalo — a pagina 12

Campionato Europeo di Artistica
Vince il turco Gumus, Italia rappresentata dal catanese Santo Viglianesi — di Roberto Garofalo — a pagina 18

Le 76 figure di Weingartner - parte 11
Prosegue il percorso di allenamento alla carambola: figure 53-56 — di Roberto Garofalo — a pagina 22

3 sponde - Position Play - parte 7
Anche a 3 sponde la costruzione della serie è fondamentale: miglioriamola! — di Roberto Garofalo — a pagina 23

Pool

Alpe Adria Billiard Circuit 2007
L'ungherese Foldes si aggiudica per la seconda volta la prestigiosa competizione — di Francesco Tomati — a pagina 10

Snooker

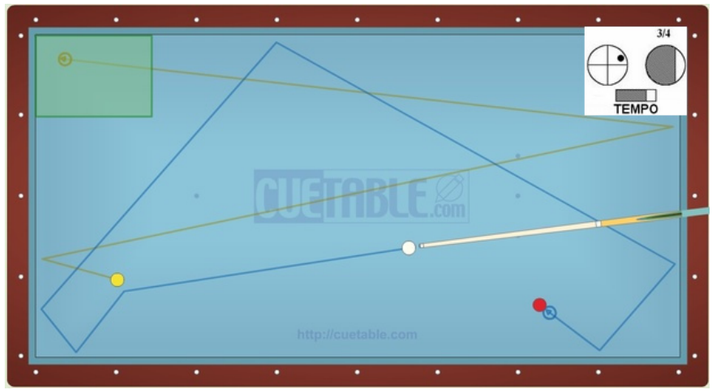
Alla scoperta del «Pianeta Snooker»
Seconda parte del viaggio attraverso i segreti di questo affascinante gioco — di Enrico Galli — a pagina 14

3 SPONDE: Position Play - pt. 7

Anche a 3 sponde la costruzione della serie è fondamentale: miglioriamola

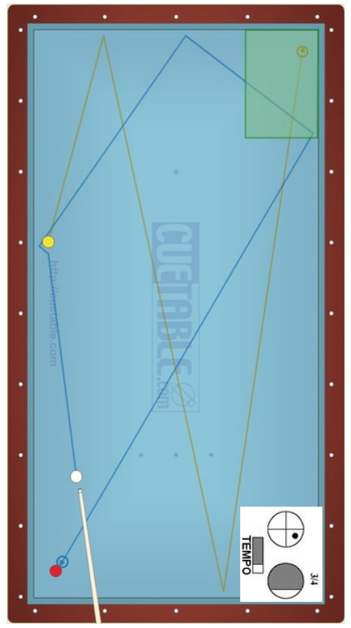
Proseguono in parallelo le rubriche sui giochi di serie «puri» e sulla costruzione della serie nel gioco delle 3 sponde. Come abitu-abitudine iniziamo dalle soluzioni dei due «enigmi» lasciati lo scorso numero come esercizio, per poi presentare due nuove posizioni da studiare per il mese prossimo. Buon allenamento!

Soluzione Figura12



Esecuzione: Notare il «tempo» più veloce: questo per consentire alla 2 di allontanarsi dalla zona di rimpallo; le forze devono essere equilibrate per lasciare in zona angolo la 2 e carambolare sulla 3 allontanandola di circa 15 cm.

Soluzione Figura13



Esecuzione: Quantità e tempo sono determinanti sia per la riuscita del tiro che per il piazzamento; il contre si evita facilmente anche se a prima vista sembrerebbe problematico.

E ora le figure 14 e 15, che lasciamo ai lettori come esercizio per il prossimo mese. Buon allenamento a tutti!

di Roberto Garofalo

FIGURA 14

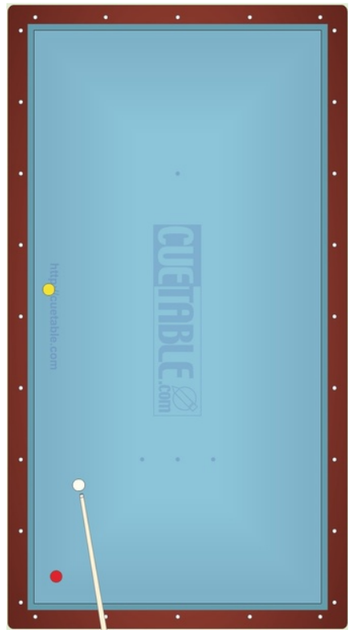
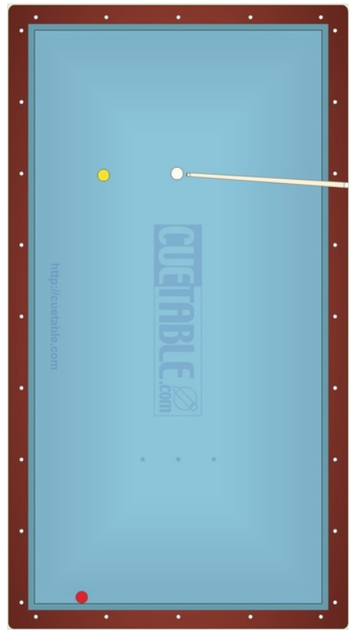


FIGURA 15



Roberto Garofalo, responsabile della sezione Carambola del Magazine

LE 76 FIGURE DI WEINGARTNER - PT 11

Prosegue il percorso di allenamento al gioco di serie

di Roberto Garofalo

Undicesima parte del percorso di allenamento al gioco di serie: altre 4 figure fondamentali per il bagaglio tecnico di ogni carambolista, ma pur sempre utili a chiunque voglia perfezionare il controllo delle bilie sul tavolo.

Figura 53

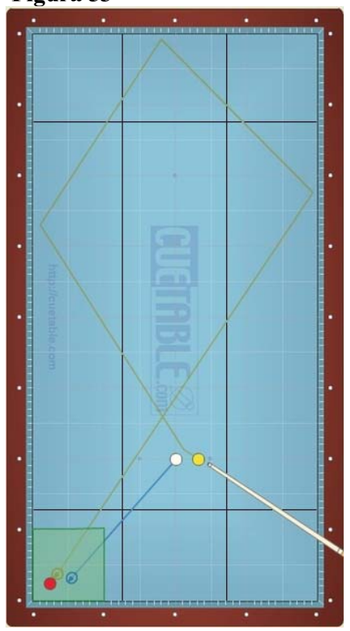


Figure 53-56, gruppo 14:
Tiri di 1, 2 e 3 sponde

FIGURA 53

Punteggio: 4 punti
Posizione iniziale: Biglia 1: una biglia dalla 2 Biglia 2: incrocio linee 2a losanga lunga e 2a corta Biglia 3: angolo basso a sin.
Suggerimenti: Finezza estrema per far muovere la 2 il meno possibile e portala comunque nel quadrato di riunione; colpo lento e allungato, massimo effetto a destra.

FIGURA 54

Punteggio: 5 punti
Posizione iniziale: Biglia 1: una biglia dalla sponda lunga,sulla linea della losanga centrale Biglia 2: una biglia dalla 2, sempre sulla stessa linea della 1 Biglia 3: in angolo basso a sinistra
Suggerimenti: Colpo al di sopra del centro, effetto a destra, prendere la 2 mezza biglia con colpo allungato.

FIGURA 55

Punteggio: 6 punti
Posizione iniziale: Biglia 1: sulla linea della 2a losanga, a metà tra la linea della 1a losanga corta e sponda Biglia 2: incrocio linee 1a losanga corta e losanga centrale lunga Biglia 3: in angolo basso a destra
Suggerimenti: Classico 3 sponde però con trasporto della 2 in angolo basso a destra; prendere la 2 tre quarti a destra con effetto a sinistra e colpo sopra il centro, allungato e molto lento; la 1 deve arrivare ben prima della 2.

FIGURA 56

Punteggio: 10 punti
Posizione iniziale: Biglia 1: incrocio 1a losanga lunga e corta Biglia 2: sulla sponda corta, al centro Biglia 3: in angolo alto a sinistra
Suggerimenti: Tiro molto difficile che richiede anche ottimo materiale; infatti la curva si ha principalmente sul panno nuovo, mentre nel vecchio è improbabile. Prendere la 2 grossa per mandarla subito in sponda lunga un po' al di sopra della 1a losanga; colpire senza effetto e colpo veloce e penetrato un po' al di sopra del centro.

Figura 54

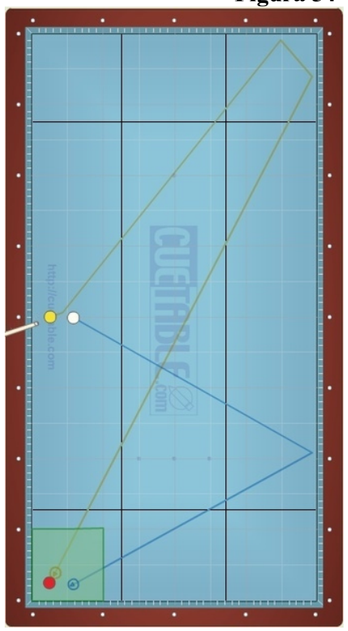


Figura 55

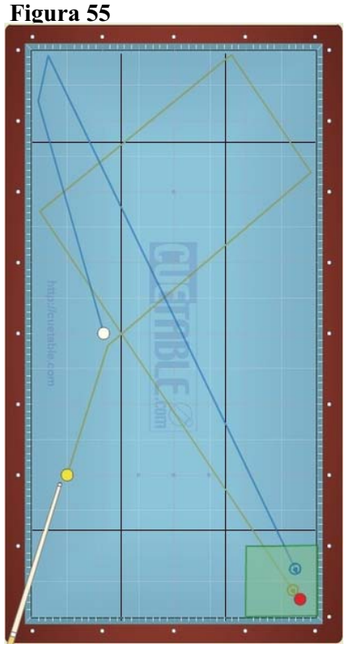
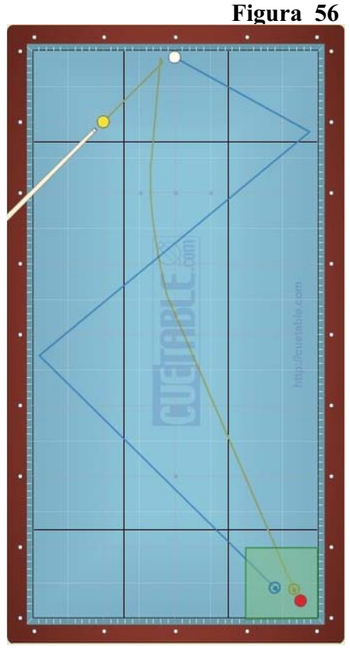


Figura 56



ANIELLO SORPRENDE E FA IL BIS

Pronostici annullati. Anche quest'anno è lui il Campione Italiano

Siamo sinceri. Nessuno, o quasi, se lo aspettava.
Nei giorni che precedevano l'inizio della finali di Saint Vincent, a sondaggi aperti, i nomi su cui tutti puntavano le maggiori attenzioni erano altri: ad iniziare da **Crocefisso Maggio**, che tanto aveva impressionato a Modena e Chianciano conquistando una qualificazione paragonabile ad un' impresa epica.

Tutti attendevano anche la prova di **Andrea Quarta**, ricordando come fosse a credito di titoli rispetto alla stagione precedente, dominata fino alla vigilia dei Mondiali di Siviglia.
E che dire di **Zito**, **Bombardi** e **Belluta**?
Sulla carta, sopratutto per la loro esperienza, in molti erano convinti che sarebbero stati probabilmente loro ad approfittarne in caso di un passo falso del brindisino.
Qualche possibilità veniva data anche alle due *new entry* di quest'anno, **Marcolin** e **Montereali**, che avevano ampiamente dimostrato, a suon di risultati, di potersela giocare fino in fondo: il primo con la conquista della vetta della classifica al termine delle sette prove ed il secondo con la vittoria della prova di Rho aggiunta al successo del Gran Prix di goriziana di novembre.
E **Michelangelo Aniello**? Al limite del "non pervenuto".....
Il sondaggio sul sito della FIBiS lo dava in ultima posizione con solo 177 preferenze, molto meno della metà dei pronostici riservati al super favorito Maggio a quota 471.
Sul nostro forum, seppur in scala molto ridotta, le cose andavano ancora peggio: su un totale di 46 partecipanti i voti venivano "spalmati" tra 7 degli otto protagonisti, lasciando un solo giocatore a quota zero: indovinate chi?
Proprio lui, il Campione del Mondo ed Italiano in carica.

Andrea Mancino (presidente F.I.Bi.S.) e Maurizio Romano (C.O.N.I) premiano Michelangelo Aniello

C'è da chiedersi il perchè di tanta sfiducia. In primis, forse, l'improbabile ripetizione di un giocatore che anche nella stagione scorsa, a discapito dei 2 titoli vinti in una settimana, non aveva entusiasmato con risultati di livello nelle prove del circuito BTP, come peraltro in questa annata.
Probabile che a remargli contro nelle preferenze sia stato anche il contrasto nato dalle vicende di Siviglia che portarono alla lunga squalifica del beniamino di molti Crocefisso Maggio.

Anche il tabellone sembrava non concedergli molte chances: in caso di passaggio al primo turno avrebbe corso il rischio di incontrare proprio Maggio, dal quale aveva preso una sonora sconfitta due mesi prima nella finale di Chianciano Nonostante ciò **Aniello** ha saputo bissare il titolo prevalendo, in ordine, su **Belluta**, **Maggio** ed in finale ancora una volta (la terza in dodici mesi) su **Andrea Quarta**.
Quest'ultimo merita un discorso a parte: devastante nel primo turno ai danni di un poco incisivo Zito e concreto nel sfruttare ogni minimo errore di Bombardi in semifinale, arriva in finale lasciando presagire una sete di rivincita perlomeno scontata.
Ed invece all'atto conclusivo soffre in maniera particolare il cinismo unito al gioco a favore di Aniello, che in alcune occasioni realizza e fa gioco grazie all'aiuto del pallino.
Come se non bastasse, in quelle ore perde anche altre due finali, portando a quota cinque i titoli mancati per un soffio nell'arco di un anno: quello di Campione a squadre a causa della sconfitta del CSB Roma Alkan contro il CSINFO Pontedera ed a coppie (affiancato da Vannucci) a favore di Tomasello e Sgroi.

Andrea Quarta, per lui 3 secondi posti a Saint Vincent

Il valore del giovane pugliese non è certo in discussione: alla fine, tirando le somme, probabilmente è lui che ha fatto vedere il gioco migliore tra gli otto finalisti, soprattutto nel match del primo turno contro Zito. Forse ancora gli manca la freddezza per saper gestire al meglio le situazioni decisive ma non vi è dubbio che su questo, dati i suoi 25 anni (sei in meno di Aniello), ci siano ampi margini di miglioramento.
Non dimentichiamo, inoltre, il fatto che Quarta abbia patito più di tutti le difficoltà organizzative che in questa edizione non sono mancate. Nella giornata di sabato, decisiva per l'assegnazione del titolo, Andrea ha disputato la prima partita di semifinale con Bombardi, in prima mattina, finendo per giocare praticamente esausto l'ultimo incontro nel Campionato a coppie a notte fonda. Chiunque al suo posto avrebbe accusato un calo di rendimento notevole.
Sicuramente non è facile gestire un evento come le finali di Saint Vincent, che ogni anno vede la partecipazione di circa 1300 atleti con conseguenti notevoli difficoltà in termini di tempo. Tuttavia, perlomeno per i giocatori delle categorie di elite, inconvenienti come il protrarsi fino a notte dovrebbero essere ridotti al minimo, se non altro per evitare di condizionare la tenuta degli atleti che fanno del biliardo la loro professione.
Altro aspetto che quest'anno ha destato qualche **perplessità** è stata la modalità di disputa della poule finale, modificata rispetto agli anni passati con l'abbandono dei due gironi da quattro giocatori e la decisione di trasferire il tutto ad un tabellone ad **eliminazione diretta**, sicuramente meno gestibile e calcolabile rispetto alle precedenti edizioni.
In molti non hanno gradito, accusando principalmente la scarsa meritocrazia della scelta: in fin dei conti, con questa formula, le posizioni in classifica dei qualificati venivano sostanzialmente azzerate con l'inserimento dei nominativi nel tabellone, portando i leader di una stagione intera sullo stesso piano di coloro che occupavano posizioni più di rincalzo.

Antonio Girardi, primo tra i Nazionali e promosso, per la prossima stagione, alla categoria superiore

Anche la durata degli incontri non ha trovato molti pareri favorevoli. I match disputati **al meglio dei sette set**, specie su una formula ad eliminazione diretta, non sono sembrati la soluzione migliore per giocarsi il risultato finale di un anno di prove.
In sostanza, per gli anni a venire, sarebbe opportuno prevedere una formula che premi maggiormente chi si è particolarmente distinto in classifica generale, cercando allo stesso tempo di salvaguardare la disputa della poule finale da eventuali partite che potrebbero favorire troppo un giocatore in piena corsa quando opposto ad un altro oramai eliminato e privo di stimoli.
Un' ipotesi potrebbe essere la qualificazione diretta in semifinale dei primi due classificati al termine del circuito BTP ed i restanti sei raggruppati in due gironi da tre da cui uscirebbero gli altri due semifinalisti.

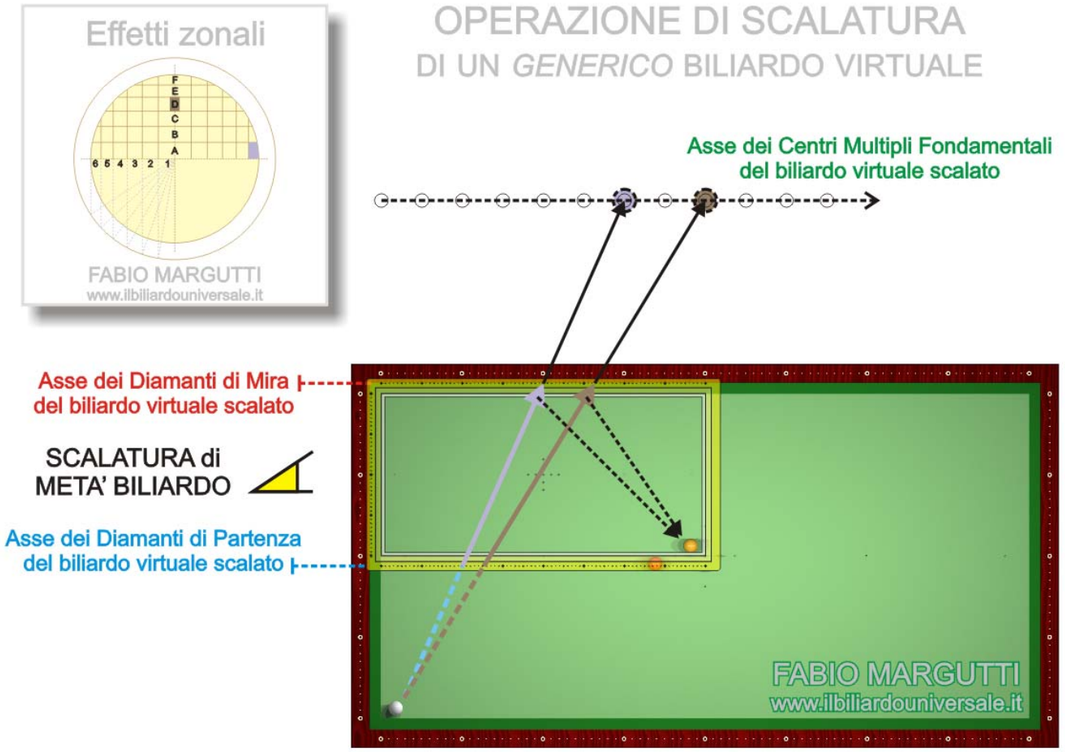
Tornando ai risultati delle altre categorie da sottolineare la vittoria del **titolo nei Nazionali** di **Antonio Girardi**, che grazie al successo in finale su **Ennio Campostrini** riscatta la mancata promozione dell'anno scorso a causa della sconfitta patita da Cioffi e conquista l'accesso alla massima categoria per la prossima stagione.
Meritevole di annotazione anche il successo del **CSINFO Pontedera** nella finale del **Campionato a Squadre di Serie A** ai danni della favorita della vigilia **CSB Roma Alkan**: l'incontro è stato deciso alla conclusione della staffetta, che ha sancito il risultato finale per 6 a 2 a favore dei neo campioni. Protagonista dell'ultima frazione è stato ancora una volta Nenè Gomez, uomo simbolo della squadra toscana oltre che di un pezzo di storia del nostro amato sport.

Calato il sipario su Saint Vincent la stagione 2006/2007 passa in archivio; per molti campioni è arrivato il momento per ricaricare le batterie in attesa dell'inizio della prossima stagione.
L'appuntamento con il circuito BTP è fissato per la prima prova, ad ottobre, a San Giovanni Rotondo.
Ancora una volta troveremo ai nastri di partenza quelli che lotteranno per le posizioni di vertice o per non retrocedere, quelli esperti ed oramai presenti da anni ai massimi livelli e le nuove leve, pronte a dare battaglia pur di farsi spazio.

Per il secondo anno consecutivo, comunque, in cima alla lista di quelli da battere ci sarà lui: Michelangelo Aniello.
Buone vacanze a tutti.

di Enzo Olivo
(foto di Ennio Finelli)

Nicola Sgroi e Davide Tomasello, campioni italiani a coppie



Fabio Margutti

può essere quello del tiro di traversino, della sponda al volo, delle 2amòdi3, ecc... Senz'altro ogni differente scalatura è indice di un particolare risultato-arrivo.

Ad esempio anche il birillo rosso di tre sponde può essere interpretato come un'operazione di scalatura. Per questo le operazioni di scalatura sono tra le più interessanti, stimolando la fantasia, e rimandano ad un livello di conoscenza del biliardo piuttosto avanzato.

Sostanzialmente è possibile anche combinare queste tre diverse operazioni, quindi ruotando e traslando contemporaneamente, oppure traslando e scalando, ecc… Vorrei così far riflettere il lettore che questi stratagemmi di traslazione, di rotazione e di scalatura dei biliardi sono un approccio piuttosto intuitivo di affrontare le traiettorie sul biliardo, poiché la vera operazione di fondo che noi facciamo è quella di determinare altri CentriMultipli. Questo vuol dire che il concetto di biliardo virtuale è in realtà un'implementazione della mia teoria dei CentriMultipli.

Pertanto, **in sostanza ad essere traslati, ruotati e scalati non sono principalmente i biliardi virtuali, ma sempre i nostri amici protagonisti: i CentriMultipli**.

di Fabio Margutti

Nelle prossime lezioni

Con l'aiuto di un biliardo virtuale ruotato cominceremo a comprendere come sia possibile ottenere un valido sistema di bricolla, utilizzando tutte le sfumature di effetto, dal senza effetto al massimo effetto. Non credo serva aggiungere altro per stimolare la vostra curiosità e voglia di sapere il biliardo. Quindi vi aspetto numerosissimi alla prossima puntata.

L'esempio più semplice di biliardo virtuale è quello traslato.

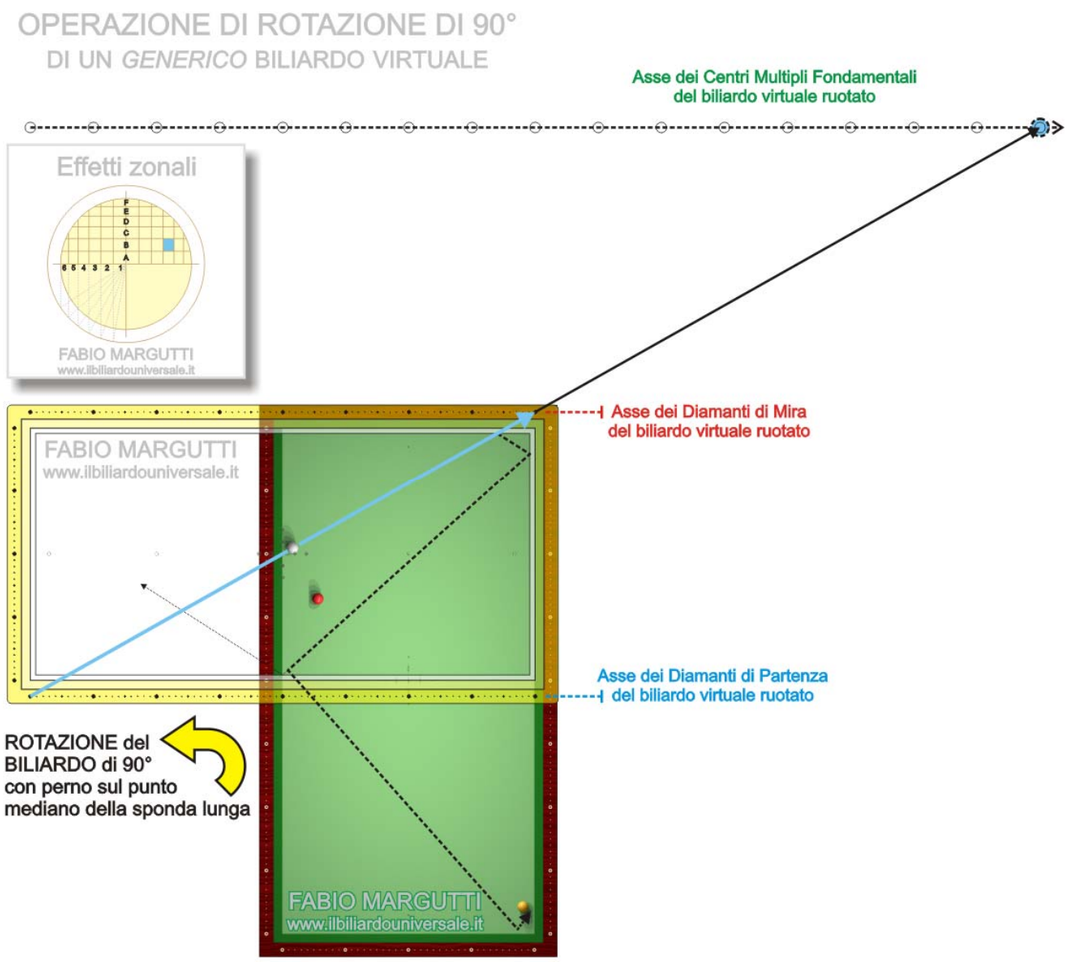
Attraverso questa operazione non si fa altro che prendere un biliardo e spostarlo idealmente. La conseguenza naturale di questa manovra è la traslazione degli arrivi. Tramite una figura è possibile apprezzarne meglio il significato. Un'applicazione pratica può essere l'accosto di lunga-lunga, a zig-zag. In questo caso, poiché per arrivare sulla biglia avversaria dovrei raggiungere la mezzeria del biliardo, si può ipotizzare di usare un biliardo traslato in modo da far combaciare l'angolo virtuale con la mezzeria reale. In questo modo posso applicare le conoscenze che ho per arrivare in angolo sfruttandole invece per arrivare su un altro punto, la mezzeria ad esempio.
[N.d.T. In realtà la traslazione è già insita nel sistema stesso, cambiando semplicemente i valori delle diagonali; viene qui introdotta più che altro per predisporre mentalmente il lettore al sistema dei biliardi virtuali.]

L'esempio più classico di biliardo virtuale è quello ruotato.

Tramite questa operazione si prendere un biliardo e lo si ruota idealmente. La conseguenza naturale di questa manovra è la rotazione degli arrivi, che può essere compresa meglio grazie alla figura seguente. Gli esempi di applicazione sono molteplici: dal tiro di candela, alle bricolle, ai tiri di più sponde, fino persino al precedente accosto a zig-zag, incrementato di una sponda corta iniziale, corta-lunga-lunga.

L'esempio più intuitivo di biliardo virtuale è quello scalato.

Attraverso questa operazione non si fa altro che prendere un biliardo e scalarlo idealmente. La conseguenza naturale di questa manovra è la scalatura degli arrivi. Mentre la rotazione è un'operazione unica, fissata sui 90°, di scalature se ne posso impostare infinite. Nella successiva figura viene effettuato un esplicativo rimpicciolimento di 1 a 2, ottenendo quindi un piccolo biliardo, metà di quello reale. Un esempio di applicazione pratica

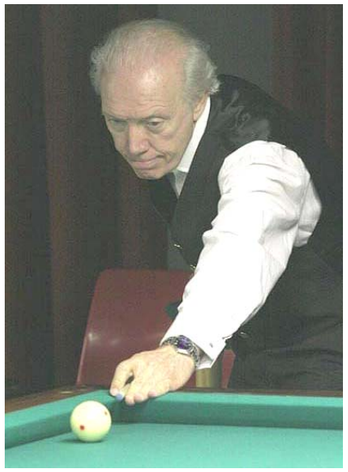


Gran Finale di Biliardo05 - 15 Luglio 2007 - Saint Vincent

Campionato	1° Classificato	2° Classificato	3° Classificato	3° Classificato
	STECCA			
Professionisti	Michelangelo **ANIELLO** (AV)	Andrea **QUARTA** (TO)	Crocefisso **MAGGIO** (BR)	Gianni **BOMBARDI** (BI)
Nazionali	Antonio **GIRARDI** (CO)	Ennio **CAMPOSTRINI** (TO)	Ernesto **GIANGREGORIO** (AV)	Riccardo **RAFFAELLI** (PI)
1° Categoria	Stefano **DELLA TORRE** (VA)	Diego **DI MAURO** (SR)	Giorgio **COLOMBO** (CO)	Domenico **GABRIELE** (FG)
2° Categoria	Gino **CORSI** (AQ)	Andrea **RICCIOLINI** (PG)	Alfredo **FORTE** (SV)	Luca **APRILE** (RG)
3° Categoria	Salvatore **MOZZILLO** (PG)	Filippo **DI MARCO** (ME)	Francesco **VALENTINO** (MI)	Andrea **MARTINELLI** (PI)
Naz. Femminile	Cinzia **IANNE** (MI)	Raffaella **UGGE'** (PV)	Paola **LUZZI** (VI)	Paola **MANTOVANI** (TO)
Femminile	Monica **AGOSTINELLI** (CO)	Sara **CADEDDU** (CA)	Ileana **GIAGO** (MI)	Anna **ZUCCARI** (LT)
Squadre serie A	**CSINFO Pontedera** (PI)	**CSB Roma Alkan** (RM)	**All Green Bassa Marea** (FI)	**B.R.F Brescia** (BS)
Squadre serie B	**ITA Impianti** (NA)	**C.S.B.ROMA** (RM)	**Palazzetto Del Biliardo** (LU)	**PAM PAM** (MO)
Juniores	Achille **MIGNOLO** (CS)	Dario **BARONE** (RG)	Riccardo **BARBINI** (MC)	Daniele **INTERBARTOLO** (PA)
Coppie - Tutti doppi	**TOMASELLO SGROI** (PA)	**QUARTA VANNUCCI** (TO)	**MURO MARCHESANO** (NA)	**RIZZO BEGO** (PA)
	CARAMBOLA			
3 Sponde	Antonio **ODDO** (PA)	Marco **ZANETTI** (BZ)	Giorgio **MANCINI** (TS)	Salvatore **PAPA** (CT)
Juniores 3 sponde	Antonio **GUADAGNINO** (AG)	Francesco **FALLETTA** (AG)	—	—

ODDO TRIONFA A SAINT VINCENT

Il siciliano ribalta il pronostico e interrompe lo strapotere di Zanetti



Antonio Oddo, 68 anni, vince il suo decimo titolo italiano

Non sembrino, le parole del titolo, di circostanza: si tratta proprio di un trionfo per il palermitano Anto-Antonio Oddo. Dopo ben undici anni dal suo ultimo titolo (stagione 1995/96), il decimo della sua carriera nella specialità tre sponde, ecco che prepotentemente, ma con un percorso lineare e in continuo progresso, **Antonio Oddo** solleva il prestigioso trofeo che lo pone nuovamente in vetta alla classifica dei giocatori di carambola italiani. E lo fa senza mezzi termini, aggiungendo al totale dei punti classifica anche una media che mai prima d'ora era riuscito a fare, 1.168, la migliore di tutti i tempi nei campionati assoluti italiani, seconda solamente a quelle di **Marco Zanetti**, considerato tra i più forti giocatori di tutto il mondo.

La finale viene posticipata di un giorno per consentire la ripresa televisiva; unica partita rimasta, dopo le fasi ad eliminazione diretta, ha sollevato qualche protesta tra gli stessi partecipanti al torneo, per l'inatteso spostamento; molti infatti non sono stati in grado di prolungare la permanenza nella cittadina Valdostana per impegni di lavoro o altro. Anche la pianificazione delle fasi eliminatorie ha suscitato perplessità e malumori per aver dilatato, senza validi motivi, i tempi degli incontri: avendo a disposizione tanti tavoli liberi si sarebbe potuto facilmente terminare prima senza costringere parecchi giocatori ad un giorno in più di gare solo per disputare una partita.

Ritorniamo alle gare: 32 partecipanti, 15 provenienti dalle 5 prove disputate in Sicilia, 3 dalla Sardegna, che questa stagione ha fatto zona a sé; 6 provenienti dalle zone centro-nord, altri 4 aggiunti dalle qualificazioni di un tardivo quanto sfortunato Grand Prix Italia ed infine i 4 Master dell'ultimo Saint Vincent, Zanetti, Mancini, Oddo e Sciacca. Nei gironi poche sorprese: i favoriti vanno avanti con l'eccezione di Mingiardi che, nel girone 6, trova un primo intoppo con Criscino, pareggio in 24 riprese, e poi uno stop, che gli costa la qualificazione, con Picciano; a Mingiardi la consolazione di aver fatto una media tra le più alte del torneo (0.937). Molto combattuti anche il settimo e l'ottavo girone: Cortese la spunta nell'ultimo incontro battendo Papa con ottima media, 1.364 e serie di 10, che rimarrà la migliore di tutto il campionato. Nell'ultimo girone invece Notarrigo e Smajlovic superano Consagno e Orlando, questi ultimi con un incontro vinto a testa. Negli ottavi sono eliminati, tra gli altri, anche due protagonisti delle ultime gare in Italia, Cortese e Basile, il primo ad opera di Sciacca, mentre il secondo di fronte ad un determinato Ferrara. In questa fase Zanetti chiude la sua partita con Smajlovic in sole 22 riprese, 2.222 di media e migliore partita del torneo; Marco continua a vincere ma con medie in leggero regresso (1.538 con Sciacca e 1.379 in semifinale con Mancini). Oddo , da parte sua, entra in progressione nelle fasi successive ed elimina prima Piscitello (1.378) e poi, in semifinale, Papa (1.143).

Giorgio Mancini di Trieste, terzo classificato

Il favorito Zanetti non riesce a riconfermarsi

La finale inizia con bei tiri da entrambi i giocatori; poi Zanetti sembra prendere il largo, accumulando un vantaggio che diventa sempre più significativo; il tabellone segna 24-16 per Zanetti e qui la partita cambia fisionomia: Oddo realizza due serie da sette e altri tre punti ancora e ci troviamo con le parti invertite, Oddo che conduce su Zanetti per 33 a 24. A questo punto deve essere scattata in Oddo la con-

LE TRAIETTORIE DEL BILIARDO: PT 9

Lezione 9: i biliardi virtuali

Nelle precedenti 8 lezioni, ma soprattutto con l'introduzione del concetto delle mappature e dell'impronta digitale tipica di ogni biliardo, abbiamo comple-completato la prima parte dei miei studi, che consiste nella determinazione di punti esterni al biliardo, ai quali abbiamo dato il nome di CentriMultipli. Pertanto ricordiamo i concetti fondamentali fin qui incontrati:

1 - Ogni punto dello spazio può essere concepito come un CentroMultiplo.

2 - Una mappatura è l'insieme dei CentriMultipli che, con la stessa rotazione-effetto, determinano sempre lo stesso arrivo.

3 - Più le mappature sono piccole (a combaciare con un unico CentroMultiplo) e più indicano che la correlazione rotazione-effetto ed arrivo è maggiore.

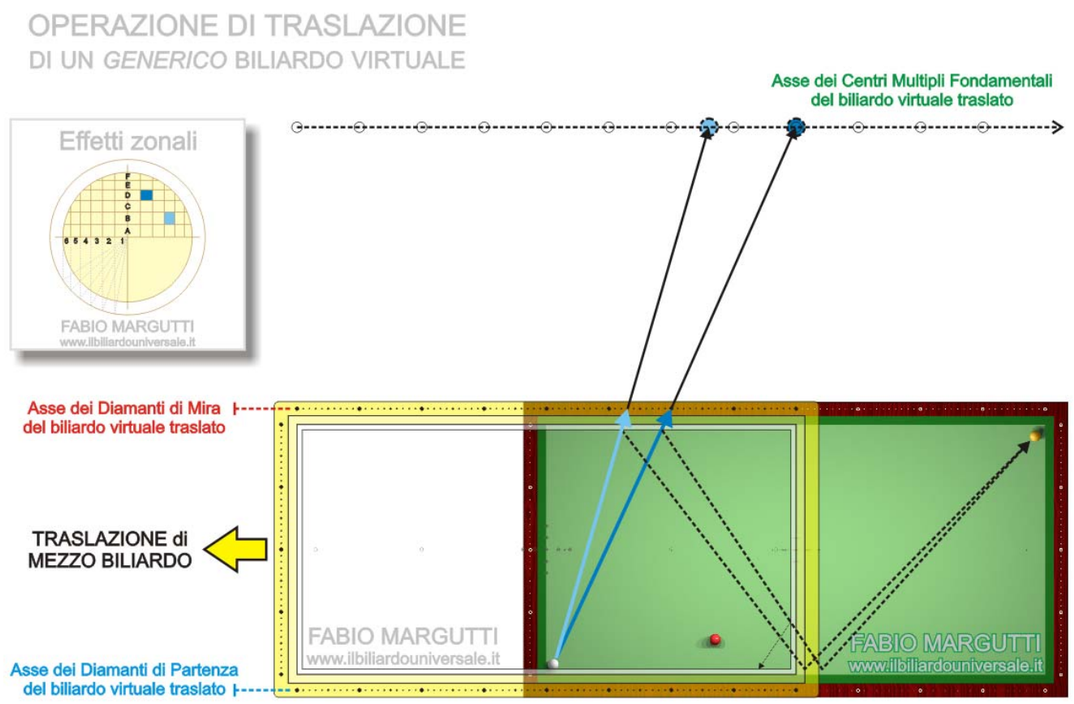
4 - L'insieme delle mappature di un biliardo costituisce la sua impronta digitale, unica per ogni tipico biliardo.

Grazie a queste regole fondamentali abbiamo imparato a valutare la bontà di un sistema lineare, ossia la sua precisione a livello pratico. In questo modo è stato possibile spiegare e capire perché un sistema di garuffa di massimo effetto non è preciso come un sistema di garuffa di mezzo effetto (infatti per il primo la mappatura è maggiore mentre per il secondo è minore, indice di maggiore correlazione).
Quando affronteremo la parte relativa alla esplicazione algebrico-numerica del sistema Margutti capiremo anche il significato delle famose compensazioni, distinguendole in diverse classi e sfatando il mito di chi crede che siano misteriosamente celate dietro chissà quale segreto.

Prima di tutto però bisogna completare la parte teorica. Da questa lezione quindi cominceremo la seconda parte del sistema Margutti, quella relativa ai biliardi virtuali.

INTRODUZIONE AI BILIARDI VIRTUALI

Cosa voglio intendere con l'aggettivo virtuale?
Con il termine virtuale mi preme racchiudere tutti quei biliardi che:
• traslati,
• ruotati,
• scalati,
possono costituire un concreto riferimento sul nostro biliardo *reale.*



Questa impostazione (fig. 4) mostra la posizione ottimale, in quanto permette di eseguire un movimento di ritorno completo.

Questa posizione (fig. 5), con il ponte molto vicino alla battente, viene attuata quando il giocatore vuol tirare molto piano; in questo caso, anche se la posizione non è ottimale, risulta corretta, in quanto la distanza tra la mano destra e la sinistra rimane invariata.

In questo caso (fig. 6), la battente si trova lontana dal giocatore; però il giocatore, senza ricorrere al rastrello, spostando entrambe le mani un poco più indietro, riesce comunque a fare un tiro corretto.

FIG. 4

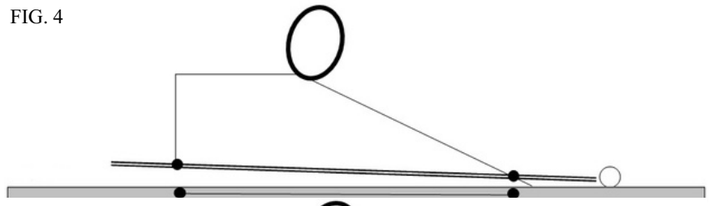


FIG. 5

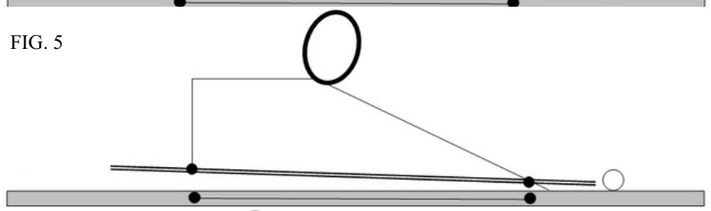
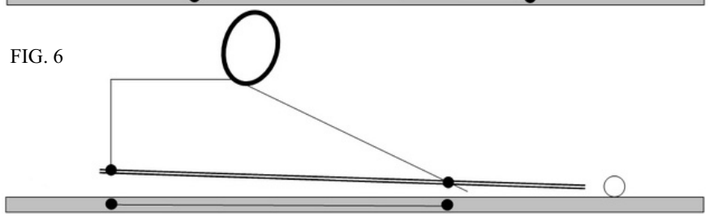


FIG. 6



di Gianni Campagnolo

CAMPIONATO EUROPEO DI ARTISTICA

Vince il turco Gumus, Italia rappresentata dal catanese Santo Viglianesi

Nei primi giorni di Luglio si è svolto a Malatya, storica cittadina turca nel cuore della Nazione, il Campionato Europeo di Carambola Artistica. Ricordiamo che il programma prevede delle figure obbligate con biglie posizionate dagli arbitri in posizioni predeterminate, per ogni figura il giocatore ha tre prove a disposizione. Alla fine il punteggio accumulato viene anche trasformato in percentuale (tiri riusciti/tiri totali fatti).

I due finalisti prima dell'atto conclusivo

La carambola artistica è considerata la più spettacolare delle discipline del biliardo, insieme ai "Trick Shots" del pool è quella che richiama forse il più alto numero di spettatori; l'UMB, Unione Mondiale Biliardo, sembra voler privilegiare in un prossimo futuro questa specialità, insieme al tre sponde, per l'inserimento massiccio del biliardo nel mondo mediatico, televisione ed Internet in testa. Una delle principali difficoltà per il progredire dell'Artistica è quella dell'allenamento: abbiamo già detto in passato che ore di allenamento sono richieste giornalmente per poter riuscire a completare tutto il programma con percentuali soddisfacenti; inoltre è richiesto un tavolo dedicato perché inevitabilmente l'esecuzione dei tiri "lascia il segno" sul piano del biliardo e pertanto è difficile che un circolo sacrifichi un tavolo per l'allenamento esclusivo di pochissimi giocatori, addirittura talvolta di uno solo.

Con queste premesse passiamo adesso alla classifica finale di questo Campionato Europeo in cui, purtroppo per noi, il catanese Santo Viglianesi (alla sua prima importante esperienza internazionale) non è riuscito a superare tutte le difficoltà dette e si posiziona all'ultimo posto in classifica. Ritorna però ugualmente soddisfatto per aver avuto l'occasione di competere insieme ai più titolati avversari in una manifestazione di tale importanza; sicuramente, se avrà altre opportunità, saprà mettere a frutto l'esperienza fatta. Tutto il mondo del biliardo, carambola in testa, si augura di vederlo ancora e presto in giro per il mondo a tenere alta la bandiera italiana. Nell'Artistica infatti l'Italia ha avuto sempre dei giocatori di primo piano, Tomsich detentore per molti anni di un record su un gruppo di figure (Massè) e in seguito Angelo Casales, che ha sempre ben figurato in campo internazionale.

Ha vinto questo campionato il turco Gumus, di misura sul francese Tran. Le altre piazze d'onore sono occupate da belgi, spagnoli e olandesi, in linea con la tradizione di questa difficilissima specialità.

di Roberto Garofalo

Salvatore Papa, fermato in semifinale da Oddo

vinzione di potercela fare ed allora il palermitano si fa ancora più guardingo nei confronti di Marco, i punti che lascia sono veramente difficili e il bolzanino è in difficoltà; sul finire, Marco riesce a recuperare uno svantaggio residuo di 5 punti e si porta al pareggio, 38 per entrambi, sbagliando il trentanovesimo punto di un soffio; Oddo, con due tiri abbastanza facili ma ben eseguiti, termina ai 40 punti la sua partita.
A Marco rimane la ripresa, e con essa la speranza di pareggio e successivo Tie-break; il tiro d'acchito è realizzato in modo quasi perfetto, ma è proprio il «quasi» che toglie a Zanetti l'ennesimo titolo: la terza sponda «cassè» non riesce, la biglia 1 gira dispettosa intono alla 3 e Zanetti sconsolato alza gli occhi al cielo e va a stringere sportivamente la mano a Oddo che, emozionato e felicissimo, riceve il plauso di tutti i presenti.
Un campionato, tutto sommato, di **buon livello tecnico**, superiore per medie a quello della stagione precedente; dei problemi organizzativi ne abbiamo accennato all'inizio e ne riparleremo ben presto per cercare di trovare, se possibile, qualche spunto per un miglioramento. Anche il materiale di gioco non era ottimale; la ricopertura delle sponde con panno non idoneo alla carambola fa sì che manchino i corretti allungamenti nelle traiettorie. E' un compromesso al quale ci siamo adattati ma che comunque non rende giustizia ai giocatori più bravi.

di Roberto Garofalo
(foto di Ennio Finelli)

FIBIS
FEDERAZIONE ITALIANA BILIARDO SPORTIVO
SEZIONE CARAMBOLA
Italia Disciplina Sportiva Associata al Coni

CL	GIOCATORE	PV	P.TI	SET V	SET P	TOT CAR	TOT RIP	MEDIA SET	MEDIA MATCH	SER MAX	MEDIA GEN.
1	ODDO ANTONINO	PA	14			250	214		1,481	8	1,168
2	ZANETTI Marco	BZ	12			249	167		2,222	8	1,491
3	MANCINI Giorgio	TS	10			198	221		1,290	5	0,896
4	PAPA Salvatore	CT	8			182	220		0,938	9	0,827
5	SCIACCA Emilio	PA	6			147	152		1,250	6	0,967
6	PICCIANO Liberato	PA	6			158	194		1,154	6	0,814
7	PISCITELLO Antonino	PA	6			136	178		0,909	5	0,764
8	FERRARA Giuseppe	TP	6			142	192		0,882	6	0,740
9	BASILE Alfio	CT	6			124	147		1,304	7	0,844
10	LA ROSA Ludovico	PA	6			110	161		0,909	6	0,683
11	NOTARRIGO Michele	PA	5			122	151		1,034	9	0,808
12	CRISCINO Pippo	RG	5			118	159		1,250	5	0,742
13	CORTESE Fabrizio	PA	4			108	126		1,364	10	0,857
14	GAZZELLI Maurizio	PA	4			97	140		0,833	5	0,693
15	VILLASANTA Emanuele	CA	4			75	176		0,612	4	0,426
16	SMAJLOVIC Mehmedaljia	CA	3			100	127		1,034	5	0,787
17	MINGIARDI Domenico	CT	3			74	79		1,250	6	0,937
18	BUZZANGA Biagio	CT	2			79	99		0,857	5	0,798
19	CONSAGNO Giuseppe	NA	2			81	116		0,682	5	0,698
20	ORLANDO Francesco	TP	2			76	111		0,882	5	0,685
21	BRILLANTE Rosario	CT	2			46	69			4	0,667
22	BITETTI Andrea	CT	2			69	107		0,612	5	0,645
23	SABA Roberto	CA	2			71	117		0,789	6	0,607
24	SPICA Antonino	TP	2			67	120		0,857	4	0,558
25	VITIELLO Aniello	RM	2			70	127		0,56	6	0,551
26	GALLI Enrico	BO	2			54	130		0,520	5	0,415
27	CRISAFI Emanuele	MI	0			40	62			3	0,645
28	GAROFALO Roberto	RM	0			64	106			3	0,604
29	CHIARELLO Enzo	CL	0			63	109			7	0,578
30	RUOCCO Sebastiano	NA	0			70	128			4	0,547
31	DE BIASI Emanuele	TV	0			58	107			5	0,542
32	DI TIZIO Ernesto	PE	0			47	128			4	0,367

CINZIA IANNE... E SONO SEI!

La giocatrice leccese vince il suo sesto titolo consecutivo in finale con Raffaella Uggè

Partecipare a Saint Vincent, per un giocatore di biliardo, è l'occasione più importante della stagione sportiva. Un anno di partite, campionati e incontri che hanno un unico scopo: qualificarsi per i **Campionati Italiani Assoluti.**

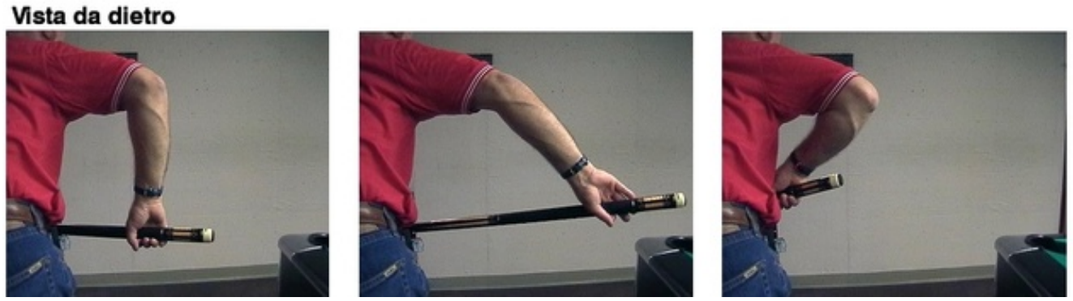
Per me, oltre ad essere l'appuntamento clou dell'anno, Saint Vincent rappresenta l'occasione per una bella vacanza in un posticino incantevole che oltre ad offrirmi una natura splendida mi concede la possibilità di poter vedere da vicino i miei giocatori preferiti: ecco quindi che tutti i buoni propositi di passeggiate tra i verdi boschi si riducono a… fare la spola tra l'albergo e il Palais!
Ma da 3 anni a questa parte la mia presenza a Saint Vincent include anche la partecipazione alla poule finale del **Campionato Italiano Nazionale femminile.** Anche quest'anno le migliori 16 giocatrici della stagione si sono contese il titolo di Campionessa Italiana al Palais di Saint Vincent il 10 Luglio con la finalissima, ripresa da RaiSat Sport il 12 Luglio.
Arrivo al Palais con la tensione solita del pre-partita solo che qui, al palazzetto, sarà per la solennità della manifestazione, sarà per il fatto che l'ambiente è diverso, sarà pure per il fatto che tutto il lavoro di un anno si riduce ad una singola giornata, l'inquietudine si fa sentire più del solito: mani che sudano, salivazione azzerata, cuore in gola… sembra quasi che sia la mia prima volta a Saint Vincent!
La novità di quest'anno riguarda la formula di gara, come per la massima categoria maschile, sparisce il girone con il «doppio ko» per lasciare posto all'**eliminazione diretta** al meglio delle 3 partite su 5. Personalmente preferisco questa formula, trovo che sia più veritiera e meno lunga da gestire.
Si parte! Qui a fianco il tabellone in base ai sorteggi.

Cinzia Ianne riceve da Claudio Bono il suo sesto scudetto consecutivo

SAINT VINCENT 2007
Girone finale

La prima semifinalista è **Raffaella Ugg è** di Pavia: Raffaella è in forma e lo dimostra battendo al primo incontro **Francesca Marino** alla quale concede un unico set. Il secondo incontro si preannuncia molto duro per la giocatrice del Cooper di Niviano (PC): la sua avversaria sarà la prima in classifica, la sanremese **Marilina Delaude** che alla prima partita liquida **Sara Sironi** con un secco 3 a 1. Apro una piccola parentesi per Sara Sironi, che si presenta a Saint Vincent come sedicesima in classifica dopo una brutta annata che non l'ha vista al meglio della forma nella parte iniziale, ma con un netto recupero nel finale di stagione aggiudicandosi il primo posto alla gara femminile di Mozzate (CO).
Delaude-Uggè quindi il secondo incontro della parte alta del tabellone; la giocatrice di Sanremo è incerta, commette qualche errore di troppo, la Uggè invece non perde un colpo, è sicura e determinata e conquista con un secco 3 a 0 l'accesso alla semifinale.
Nella stessa parte del tabellone, avanza nel frattempo Paola Mantovani (TO) che incontra alla prima **Angela Giliberti** di Avellino e poi **Alice Bertoncelli** di Como, battendo entrambe senza lasciare nemmeno un set alle sue avversarie, grande prestazione anche per lei.
Perde al set decisivo con Alice Bertoncelli la giovanissima **Giulia Marinelli** di Torino, alla sua prima volta nella poule finale di Saint Vincent guadagnata classificandosi tredicesima in classifica generale.

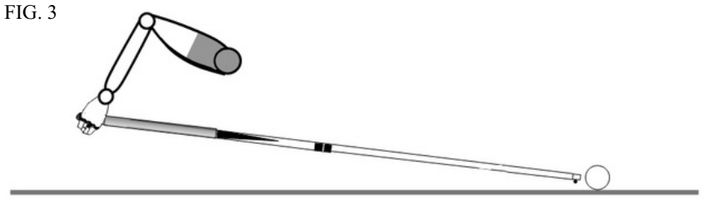
Nella parte bassa del tabellone **Cinzia Ianne** si qualifica per la semifinale incontrando **Daniela Quadrelli** (PC) e successivamente **Monica Lanza** (TO); infligge ad entrambe un netto 3 a 0 dando conferma di una ritrovata forma sportiva e della voglia di guadagnarsi il sesto titolo italiano consecutivo. **Patrizia Tuzza** non riesce a superare lo



magine di destra: Nella fase di tiro, le nocche della mano non sono più parallele al pavimento.
Anche se la pressione per tenere la stecca viene esercitata solo da pollice ed indice, dalla prima immagine nella pagina successiva si può notare come, comunque, tutte le dita hanno contatto con il calcio della stecca. Nell'immagine al centro, il particolare dell'apertura a «ventaglio» della ma-no, per accompagnare (assecondandolo) il movimento all'indietro della stecca, nella fase di ritrazione della stessa, richiudendosi poi nella fase finale (immagine di destra).

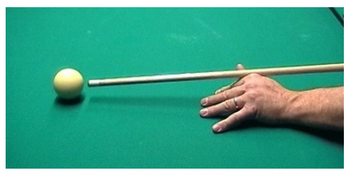
Uno degli errori più frequenti che commettono i principianti è sicuramente quello di impugnare la stecca troppo indietro (fig. 3)
In questo caso, l'energia dello slancio in avanti della stecca viene molto limitata, dato che, impugnando in questo modo, non è possibile eseguire un ampio e completo movimento di ritrazione del braccio. Non si può tirare (lanciare) perché il braccio di tiro (braccio di lancio) non ha la possibilità, essendo già in posizione arretrata, di muoversi ulteriormente all'indietro.
A tutti è capitato di tirare un sasso, provate però ad appoggiarvi ad una parete con la schiena (immagine qui sotto) e, da questa posizione, tirare il sasso; vi accorgerete che, senza movimento di ritorno, non si può eseguire un tiro (lancio) corretto.
Il braccio di tiro dovrebbe avere una certa distanza dal corpo per permettere una corretta libertà di movimento e per permettere un tiro diritto, nello stesso tempo però, abbastanza vicino al corpo, da non compromettere una corretta posizione della testa e una posizione del corpo comoda.

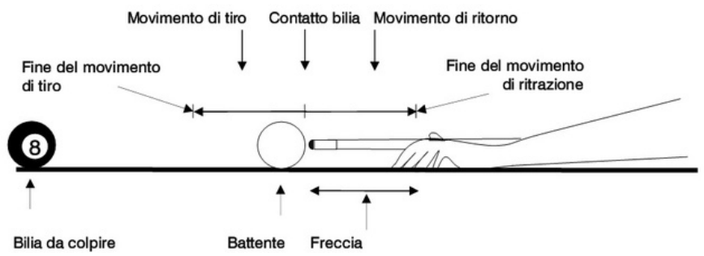
FIG. 3



La lunghezza della freccia

Per «lunghezza della freccia» si intende quella parte del puntale che va dalla mano d'appoggio (ponte) alla punta della stecca stessa (cuoietto), quando questa si trova a pochi millimetri dalla bilia battente.
Per avere una lunghezza ottimale della freccia, il giocatore deve rispettare alcuni canoni importanti:
1 - Poco prima che ci sia il contatto con la bilia battente, l'avambraccio del braccio di tiro deve risultare verticale al suolo.
2 - Il puntale della stecca non deve, al culmine del movimento di ritorno dell'avambraccio (brandeggio), cadere fuori dal ponte d'appoggio.
3 - Il braccio d'appoggio deve essere disteso, senza però bloccare il gomito, il quale deve bensì essere mantenuto rilassato.
Nella maggior parte dei giocatori, la lunghezza della freccia varia dai 20 ai 30 cm. I giocatori di piccola statura, hanno spesso una lunghezza della freccia maggiore, questo per compensare la loro limitata possibilità di arrivare a giocare bilie lon-tane, quindi, anche se è una fonte d'errore, questo compromesso diventa per loro una necessità. Da non dimenticare però, che più lunga è la freccia e più probabilità di errori d'esecuzione di tiro vi saranno.





IL BRACCIO DI TIRO

Come si trova il punto esatto dove posizionare la mano?

Il braccio di tiro è quello che tiene la stecca all'estremità posteriore. Come si trova il punto esatto dove posizionare la mano? Per determinarlo esistono molti metodi, però quasi sempre troppo generici, tipo: «dal punto di equilibrio della stecca più l'ampiezza della mano dal pollice all'indice», o altri metodi basati su complicati, quanto inutili, sistemi di calcolo in base alle dimensioni del corpo e dell'avambraccio.

Quello raffigurato nella figura 1 qui a fianco è sicuramente il metodo più semplice e sicuro: «con la punta della stecca quasi a contatto della bilia battente, l'avambraccio di tiro deve trovarsi in posizione verticale rispetto al suolo».

Quando questa posizione è stata trovata, è consigliabile, per i principianti, marcare con un elastico questo punto sul calcio della stecca, così potranno, successivamente, essere sicuri di impugnare la stecca sempre sullo stesso punto. L'impugnatura con l'avambraccio che cade a piombo, assicura la mas-sima libertà di movimento del braccio e della stecca. Inoltre, partendo dalla posi-zione «a piombo» e senza abbassare il gomito, è possibile far scorrere la stecca avanti e indietro, in modo tale che entrambi i movimenti abbiano la stessa ampiezza. (fig. 2)

FIG. 1

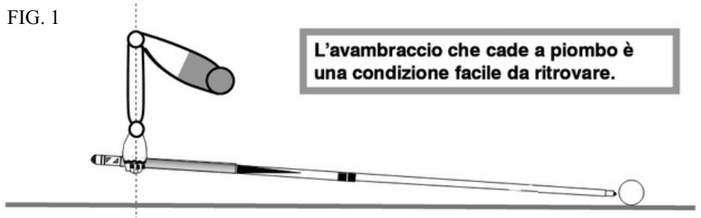
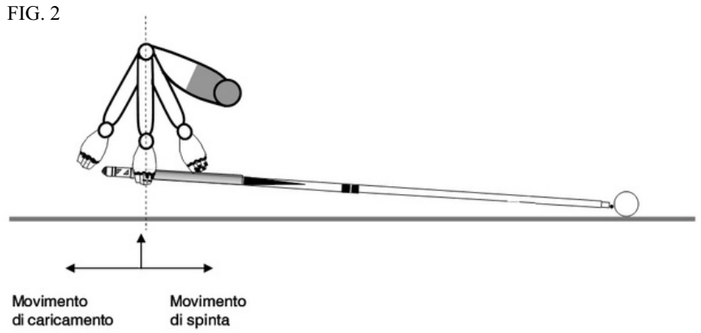


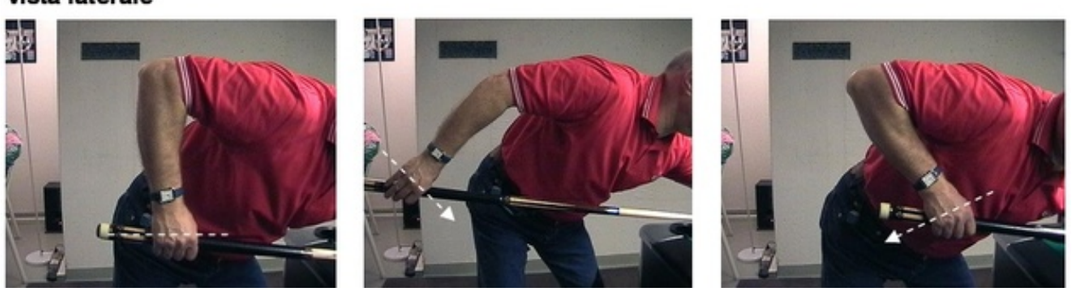
FIG. 2



L'impugnatura della stecca

Il braccio che sostiene la stecca nella parte posteriore è responsabile del movimento della stecca. Un'impugnatura errata dell'attrezzo può compromettere il movimento di tiro, producendo reazioni incontrollate.
Dove e come si trova il punto ottimale per impugnare la stecca lo abbiamo visto. Il passo successivo è il modo con quale si impugna la stecca. Questa particolarità, è uno dei fattori più importanti per riuscire, nel vero senso della parola, ad essere padroni del proprio gioco. Il calcio della stecca va impugnato con il pollice e l'indice, con una leggera pressione (dico «impugnato» e non «sorretto con la punta delle dita»). Questa leggera pressione dovrebbe essere esercitata con la sola forza necessaria a far sì che la stecca non sfugga di mano. Le altre tre dita si appoggiano leggermente alla stecca senza però, in nessun modo, influenzarne il movimento. Importante è che le nocche della mano non rimangano orizzontali per tutto il movimento, ma che seguano invece il movimento della stecca.
Immagine sotto: nella fase centrale del gesto, le nocche della mano sono parallele al pavimento. Immagine al centro: nella fase di ritrazione, le nocche della mano non sono parallele al pavimento. Im-

Vista laterale



Raffaella Uggè, seconda classificata

scoglio della prima partita perdendo con **Monica Lanza** per 3 a 1.
Ultime quattro giocatrici in gara: **Costanza Bettoni, Laura Spirito, Cristina Fiori** e la sottoscritta.
Personalmente non posso dire di aver espresso un buon gioco in tutta la giornata, arrancando verso la semifinale sempre sul filo del rasoio: il primo incontro lo disputo con la romana Fiori, giocatrice molto concreta e pericolosa, l'incontro è molto bilanciato anche se entrambe dimostriamo di essere molto tese e commettiamo diversi errori che ci portano sul 2 pari. Alla bella qualche incertezza è fatale alla giocatrice di Roma che mi lascia troppe bilie facili concedendomi l'accesso alla partita successiva. Al secondo turno incontro Laura Spirito (PZ) che esce vittoriosa per 3 a 2 da un incontro lungo e sofferto con Bettoni di Brescia: la Spirito, vincente per 2 a 0, si fa recuperare perdendo i due set successivi dalla Bettoni, la quale però cede proprio alla bella facilitando il passaggio della Spirito al turno successivo.

La partita tra me e Laura è stata un alternarsi di tiri ben eseguiti e bilie giocate molto male, che ci hanno portato sul 2 pari: stanche e provate dal primo incontro ci siamo concesse 5 minuti di pausa per raccogliere le idee, e al nostro ritorno al tavolo è iniziato un set che ha visto Laura Spirito un po' sottotono, probabilmente amareggiata dalla conclusione del 4° set nettamente a suo favore ma vinto da me dopo una serie di errori incredibili da parte di entrambe. Alla fine riesco a spuntarla io e con Uggè, Mantovani e Ianne diamo inizio alle semifinali.
La mia avversaria è Cinzia Ianne che si presenta a Saint Vincent in una forma strepitosa; io, dalla mia, so di non essere nella giornata giusta per poterle mettere pressione e il risultato del nostro incontro lo conferma: 3 a 0 per Cinzia, implacabile! Ianne è la prima finalista quindi con 9 set vinti e nessun set perso a confermare che c'è e… vuole vincere!
La seconda semifinale vede vincitrice Raffaella Uggè su Paola Mantovani: partita nettamente a favore della giocatrice di Pavia che concede un solo set alla Mantovani. Peccato per Paola che fino a quel momento aveva disputato una gara impeccabile, ma Raffaella è carica e in ottima forma e conquista così la sua prima finale di un Campionato Italiano.
La giornata si conclude così, tutte a casa, si riprende il giorno 12… c'è una finale da giocare!

Giovedì 12 Luglio ore 12.00, giornata di finali: oltre a quella femminile sono infatti in programma la finale di carambola 3 sponde, della cat. Juniores e della cat. Nazionali. Le giocatrici sono già arrivate al Palazzetto, la tensione sui loro volti è mascherata da qualche sorriso ma è ben visibile: per Ianne si tratta di riconfermare la sua leadership che continua da ben 5 anni, per Uggè è la grande occasione di vincere un titolo Italiano. Cinzia parte subito bene aggiudicandosi i primi due set imponendosi di forza su una Uggè un po' insicura, probabilmente a causa della tensione, che non riesce a giocare come ha fatto nelle qualificazioni ma che non demorde e si porta a casa il terzo set: 2 a 1 per Ianne; ma la giocatrice leccese non ci sta a farsi soffiare il titolo e nel quarto set piazza alcune ottime esecuzioni mettendo alle strette la Uggè che non riesce a reagire.
Con il risultato di 3 a 1 Cinzia Ianne è, per la **sesta volta consecutiva**, Campionessa Italiana, un risultato che la dice lunga sul livello di gioco di questa ottima giocatrice.
Domenica 8 Luglio si è svolto anche il **Campionato Italiano Femminile** nel quale 16 nuove aspiranti si sono fronteggiate per guadagnarsi il passaggio alla categoria superiore. Queste giovani ragazze provenienti un po' da tutt' Italia hanno dato vita a degli ottimi incontri a sottolineare che anche nella categoria inferiore il livello di gioco sta crescendo molto rispetto agli anni passati. La competizione è stata vinta da **Monica Agostinelli** di Como su **Sara Cadeddu** di Cagliari, terze a parimerito **Giago** di Milano e **Zuccari** di Latina. Dalla prossima stagione, queste quattro giocatrici ci affiancheranno nella categoria Nazionale Femminile.

Si conclude qui il Campionato Nazionale femminile, da parte mia sono soddisfatta del mio 3° posto, che è anche una conferma della mia posizione in graduatoria alla fine delle prove di selezione ed una degna conclusione per un anno sportivo molto positivo: ho potuto constatare la crescita generale di molte atlete della mia categoria, ho vinto la 3° delle cinque prove disputate in questa stagione a Rho (MI) rimanendo per un mesetto prima in classifica, ho conquistato il primo posto, per il secondo anno consecutivo, tra le terze categorie del Triveneto guadagnandomi la promozione in seconda categoria e dulcis in fundo, il mio terzo posto a Saint Vincent. Un anno sportivo da ricordare!

Ora ripongo la stecca nel fodero e la metto a riposo per un po' e mi godo, da spettatrice, gli Assoluti di Saint Vincent!

di Paola Luzzi
(foto di Ennio Finelli)

Monica Agostinelli, vincitrice tra le aspiranti

ALPE ADRIA BILLIARD CIRCUIT 2007

L'ungherese Foldes si aggiudica per la seconda volta la prestigiosa competizione

Se per i cinque birilli e per la carambola è ormai tradizione che il Gran Finale della stagione abbia luogo a S.Vincent, con l'attribuzione dei titoli nazionali FIBiS, c'è un evento che è ormai consiconsiderato, per il pool italiano, l'appuntamento conclusivo dell'annata agonistica per antonomasia: **l'Alpe Adria Billiard Circuit di Trieste.**

In uno scenario che vede l'attività nazionale irreparabilmente divisa da anni in due federazioni, le finali per l'assegnazione dei titoli italiani sono purtroppo separate anch'esse, con gli atleti dell'**IPF** (**FIBiS, dal prossimo anno**) e della **Federbiliardo** a disputarsi, in sedi ovviamente differenti, «scudetti» e promozioni forse un po' sminuiti, e senz'altro kermesse di fine anno un po' sottotono a causa della ripartizione dei talenti in due diverse associazioni.

I premiati dell'Alpe Adria Billiard Circuit 2007

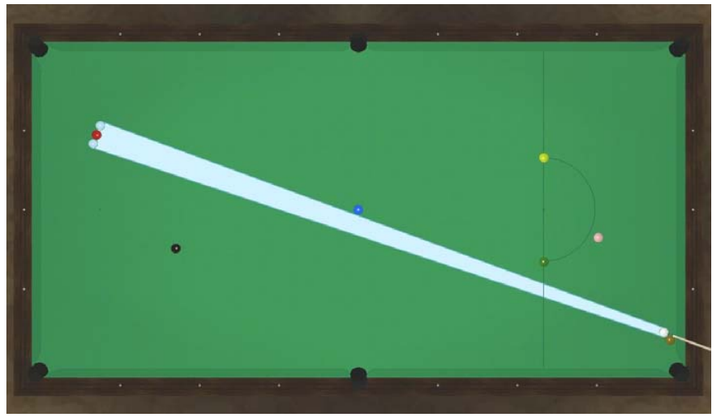
Anche per questo motivo, ma non solo, il prestigioso torneo giuliano, giunto ormai alla decima edizione, ha assunto negli anni sempre maggiore importanza. Oltre ad essere una delle poche gare internazionali di prestigio tenute sul nostro territorio (per anni è stata l'unica, e fortunatamente ora, grazie all'Eurotour di Castelvolturno e all'Open di Parma, è in buona compagnia), ad avere un'organizzazione sempre ineccepibile e ad offrire uno scenario, l'estate triestina, assolutamente gradevole (magari anche per consorti al seguito), l'Alpe Adria ha il grosso merito di convogliare in un clima di serena competizione tutti, o quasi, i giocatori di pool italiani di un certo livello, i quali, indipendentemente dalla federazione per la quale sono tesserati, fanno del loro meglio per contrastare i campioni stranieri che danno ulteriore lustro alla manifestazione.

Vilmos Foldes, il vincitore

In pratica, come il pool italiano dovrebbe essere e non è, ormai da troppo tempo.

L'edizione 2007, tenutasi al **Break Point** di **Vanja Jogan** nell'ultimo fine settimana di luglio, ha come sempre offerto un livello di gioco molto alto, impreziosito dai grossi nomi di casa nostra (mancavano, tra i favoriti italiani, solo Bruno Muratore e Giorgio Margola) oltre che, come al solito, da stranieri di assoluto prestigio, tra cui quest'anno spiccavano l' ungherese **Vilmos Foldes** (già campione del mondo juniores) , lo svizzero **Dimitri Jungo**, l'anglo-svizzero **Jonni Fulcher,** attuale numero 2 EPBF, il turco-austriaco **Cetin Aslan**, reduce da un successo in terra maltese, e la nutrita pattuglia proveniente dall'ex Jugoslavia, con i serbi **Sandor Tot, Goran Mladenovic** e **Zoran Svilar,** il croato **Ivica Putnik** e numerosi sloveni, tra cui **Matjaz Erculj, Marko Bakarcic** (vincitore dell'Alpe Adria nel 2002, in una entusiasmante finale contro Ralf Souquet) e molti altri ottimi giocatori.

Gli occhi erano puntati, e non è una novità, su **Fabio Petroni**, il nostro numero uno, campione uscente e vincitore già tre volte del torneo. La sua corsa, per quest'anno, è stata però più breve del solito e si è fermata ai quarti di finale, dove Cetin Aslan si è rivelato un ostacolo troppo ostico da superare, in una giornata in cui il miglior pool di Fabio faticava ad emergere.
A difendere i colori azzurri, unico italiano tra i primi quattro, è stato in questa edizione **Mauro Castriota**, il giovane foggiano che ha saputo dare mostra del suo grande talento sfiorando il clamoroso successo in una combattutissima finale contro il terribile ungherese Vilmos Foldes, campione qui nel 2004.
Senza nulla togliere alla classe e alla concretezza di Foldes, un giocatore di assoluto livello modiale, una vittoria di



Esempio: l'arbitro deve valutare attentamente se la bilia rossa è completamente visibile prima di dare la free ball.

involare nel frame. Decise pertanto di cercare la verde con un complicato tiro di sponda, che tuttavia gli avrebbe procurato una difesa. Questa scelta (rinunciare a un tiro più facile per trarre vantaggio colpendo un'altra bilia) determina automaticamente la situazione di «foul and miss»... ebbene, Higgins commise ben 12 falli consecutivi, ripetendo ogni volta lo stesso tiro (a volte sulla verde, a volte sulla gialla), e regalando così 48 punti all'avversario. Tutti questi sforzi, premiati alla fine da un contatto favorevole, furono tuttavia vani: King si aggiudicò comunque il frame, e successivamente anche il match…

La regola dei 3 falli con palla a vista
Come si è appena detto, a snooker il giocatore può commettere anche decine di falli consecutivi, senza che questo abbia alcuna conseguenza se non l'avanzare dell'avversario nel punteggio. Esiste tuttavia un'eccezione: se il giocatore al tiro vede completamente almeno una delle bilie «on» (non è quindi «snookered»), al terzo «foul and miss» consecutivo perde automaticamente il frame. Dopo due di questi falli, è l'arbitro stesso a mettere sull'avviso il giocatore che rischia di perdere il frame: generalmente, questi per il suo terzo tentativo decide di giocare un tiro a più alta percentuale di successo...

La free ball
La free ball è un'altra situazione particolare, strettamente legata ai meccanismi relativi ai falli sopra decritti. L'arbitro annuncia «free ball» quando, in seguito a un fallo (con o senza «miss»), il giocatore di turno si trova coperto, impossibilitato quindi a un tiro diretto su una bilia «on». Non esistendo la palla in mano, ed essendo illogico che si possa trarre vantaggio da un fallo commesso, il giocatore di turno può dichiarare un qualsiasi colore, e giocarlo come se fosse la bilia «on». In caso di imbucata, gli verrà assegnato il punteggio relativo alla bilia «on» (indipendentemente dal colore della free ball dichiarata) e potrà proseguire normalmente la serie con il colore successivo.

E' importante capire come viene valutato se il giocatore abbia o meno diritto alla free ball: la bilia «on» è considerata coperta se il giocatore non è in grado di colpirne una qualsiasi porzione da ambo i lati. Non è quindi sufficiente vedere la bilia solo in parte, o anche sul pieno: è necessario poterla toccare in estrema finezza sia da una parte che dall'altra, ovvero essere liberi di giocare su qualsiasi quantità di quella bilia. Se così non è per nessuna delle bilie «on», il giocatore al tavolo (che subentra dopo un fallo del suo avversario) potrà dichiarare una free ball.

Un'ultima, importante annotazione riguardo la free ball: è vietato dal regolamento lasciare una copertura all'avversario sfruttando la free ball. Ovvero, se il giocatore ha la free ball e dichiara, per esempio, la verde, egli non potrà semplicemente appoggiarsi dietro ad essa per lasciare in difficoltà l'avversario nel suo successivo tiro sulle rosse: si tratterebbe di un fallo.
Avevamo accennato nella prima puntata a come la free ball possa dare luogo a una serie «supermassima» di 155 punti. Questa particolare situazione si può verificare qualora un giocatore, in situazione di bilie ancora tutte sul tavolo, commetta un fallo e lasci l'avversario coperto sulle rosse: questi potrà dunque dichiarare una free ball e aggiungere una «mano» di rossa-nera (8 punti in tutto) rispetto alle 15 normalmente disponibili. Questo porta la serie perfetta dello snooker, 147 punti, a un teorico 155, che tuttavia non si è mai verificato in competizione.

Si conclude qui questa mini-serie di articoli dedicata ai piccoli «segreti» dello snooker. Ci auguriamo di aver sciolto alcuni dubbi a coloro i quali si sono avvicinati da poco a questo affascinante sport, e perché no di avere incuriosito qualche neofita a scoprirlo per la prima volta.
Invitiamo i lettori che volessero ulteriori chiarimenti sui contenuti di questo articolo a scriverci tramite il modulo dei contatti che trovate sul nostro sito www.biliardoweb.com (sezione MAGAZINE), anche per suggerire modifiche o futuri ampliamenti di questa rubrica.
L'appuntamento per tutti gli appassionati è al 6 agosto, data di inizio dello Shanghai Masters che apre ufficialmente la stagione 2007/2008. Come sempre in diretta su Eurosport in compagnia di Maurizio Cavalli, e come sempre sulle pagine di BW Magazine!

di Enrico Galli

ALLA SCOPERTA DEL «PIANETA SNOOKER»

Seconda parte del viaggio attraverso i segreti di questo affascinante gioco

Nella prima parte di questo speciale, pubblicata sul numero di luglio, ababbiamo introdotto alcuni elementi base di una partita di snooker, i materiali di gioco, lo svolgimento di un frame.
In questa seconda puntata ci addentreremo un po' più a fondo nei meccanismi che possono apparire «oscuri» o complicati al neofita, ma che senza dubbio costituiscono parte del fascino di questo splendido gioco.

I falli
Così come tutte le altre specialità del biliardo, anche lo snooker prevede dei falli, ovvero situazioni di gioco che determinano la conclusione del turno di un giocatore e gli assegnano una penalità. Alcuni dei falli più comuni sono:

- far cadere la bilia bianca (battente) in buca;
- non colpire alcuna bilia obiettivo con la bianca;
- colpire per prima una bilia obiettivo diversa da quella «on» (che può essere una qualsiasi delle rosse, oppure un colore dichiarato, a seconda della fase in cui si trova la serie del giocatore);
- mandare in buca con lo stesso tiro sia una rossa che un altro colore, oppure due colori diversi (è invece consentito imbucare più di una rossa, purché ovviamente le rosse siano le bilie «on»)

Ciascuno di questi falli passa il turno all'avversario, ma sempre dalla posizione risultante: a snooker non esiste la «palla in mano», con la sola eccezione di quando la bianca cade in buca; anche in questo caso, tuttavia, l'unica area in cui il giocatore al tavolo può spostare liberamente la bianca è la «D» (l'area semicircolare disegnata sulla linea del baulk).
La penalità assegnata al giocatore che commette un fallo non è fissa, ma è comunque compresa tra un minimo di 4 e un massimo di 7 punti. Essa è determinata dalla bilia di maggior valore coinvolta nel fallo: per «coinvolta» si intende che era la bilia «on», oppure che è stata toccata dalla bianca durante il tiro, oppure che è caduta in buca durante il tiro. Esempio: se la bilia «on» è la blu (valore 5 punti) e giocando il tiro si commette un fallo, la penalità minima è di 5 punti; ma se, durante il tragitto, la bianca avesse toccato la nera, oppure la nera stessa fosse finita in buca in seguito a qualche carambola, la penalità sarebbe salita a 7 punti.

Il «foul and miss»
Come già accennato nella prima puntata, i falli rappresentano una parte fondamentale di questo gioco, tant'è vero che il nome stesso (snooker) sta a indicare la copertura, la «messa dura», tale da costringere l'avversario a cercare palla di sponda (operazione quanto mai complessa viste le dimensioni del tavolo). Inducendo l'avversario in una o più penalità, è possibile vincere la partita anche se la somma delle bilie sul tavolo non consentirebbe più di coprire il disavanzo nel punteggio.
Queste situazioni assumono un'importanza ancora più elevata prendendo in considerazione i casi di «foul and miss». Questa formula è annunciata dall'arbitro in quei casi in cui, a suo insindacabile giudizio, il giocatore al tiro non ha fatto tutto il possibile per colpire una bilia «on». Ricordiamo infatti che non esiste la palla in mano, quindi per un giocatore in difficoltà potrebbe essere conveniente pagare 4 punti e «parcheggiare» la bianca in una zona di campo sfavorevole alla replica del suo avversario. Ciò non è consentito, e quando l'arbitro ritiene che si tratti di un fallo «grave» il giocatore che subentra al tavolo ha tre possibilità:
- giocare dalla posizione risultante, come se si trattasse di un fallo «normale»;
- far giocare di nuovo l'avversario dalla posizione risultante;
- far rigiocare l'avversario dalla posizione originale, ricostruendo il tavolo esattamente com'era prima del tiro.

Questa terza possibilità è quella che si verifica più spesso, e può essere richiesta un numero infinito di volte consecutivamente; non capita di rado di assistere a situazioni particolari e quasi imbarazzanti sia per il giocatore (costretto a ripetere più volte lo stesso tiro, nell'affannosa ricerca di quella bilia che possa fargli gioco) che per l'arbitro, spesso in difficoltà nel ricostruire l'esatta posizione originale non solo della bianca, ma anche di tutte le altre bilie eventualmente mosse durante il tiro.
Un esempio eclatante è accaduto nell'ultima edizione del Grand Prix: John Higgins imbucò una rossa ma rimase intrappolato tra altre rosse, che gli impedivano di «vedere» un qualsiasi colore per un tiro diretto. Avrebbe avuto una comoda chance di colpire la rosa di sponda, ma in tal caso avrebbe lasciato il tavolo aperto all'avversario, che si sarebbe potuto

John Higgins detiene un infelice record di 12 falli consecutivi (il video nella versione online su www.biliardoweb.com)

Castriota sarebbe stata senz'altro meritata, in virtù del livello di gioco tenuto da Mauro in tutto l'arco del torneo, con scalpi eccellenti come Sandor Tot, e del rocambolesco finale di «title match».

Per nulla intimidito dall'importanza della posta in palio, il nostro portacolori è stato in vantaggio per gran parte della partita, fino a 7-5. A quel punto la veemente reazione di Foldes ha ribaltato il punteggio fino a 10-7, e con il traguardo a 11 il sogno del giovane foggiano sembrava essere sul punto di tramontare. È stato proprio a quel punto che Castriota, con una serie di tiri spettacolari e difficilissimi, riusciva a rimontare fino ad un insperato 10-10, portando l'esito di un lungo torneo all'ultimo spietato game. Una spaccata tanto efficace quanto sfortunata da parte dell'italiano mandava due palle in buca, aprendo il gioco per una facile chiusura, ma una beffarda bilia colorata si frapponeva tra la bianca e la 1, impedendo a Mauro un comodo tiro iniziale.

Castriota optava così per un «push -out», cercando di posizionare la battente in un punto del tavolo in cui sarebbe stato necessario effettuare un «jump» per imbucare la prima palla. Mauro sapeva che, dato il punteggio, Foldes avrebbe rifiutato il tiro, invitandolo a rimanere al tavolo. Scelta intelligente, tenuto conto che il salto della bilia è la «specialità della casa» per Mauro. L'inconveniente, però era dietro l'angolo. Una distrazione, o più facilmente un errore dovuto alla tensione del momento, ha fatto sì che il push di Castriota risultasse leggermente lungo, permettendo all'ungherese di ottenere un tiro «a vista» sulla 1. Vilmos, la cui caratteristica principale è la freddezza, in quella situazione non ha esitato un attimo ed ha imbucato con decisione la bilia gialla e le successive sei, aggiudicandosi così il trofeo tra gli applausi del pubblico, un po' deluso ma sportivo e competente.
Un vero peccato per Mauro, giocatore di talento cristallino e soprattutto persona di straordinaria umanità, simpatia e modestia. Data la giovane età siamo certi che avrà tutte le occasioni per rifarsi, già dal prossimo anno, ma non possiamo non rimpiangere quel «giro di palla» di troppo che ha privato un giocatore così meritevole e corretto di un titolo prestigioso e certamente alla portata.
Detto questo, i complimenti al sempre più solido **Vilmos Foldes** sono d'obbligo. La sua costanza nei risultati degli ultimi anni lo attesta tra i giocatori più in forma a livello mondiale, ed ora che, come «persona al seguito», ha sostituito l'altero Mr. Foldes Senior con una biondina ben più attraente, dobbiamo ammettere che ci ha guadagnato anche in simpatia.

A completare il quadro dei primi quattro, oltre al «giustiziere» di Petroni, Cetin Aslan, lo sconosciuto rumeno

Mauro Castriota, si ferma ad un passo dalla vittoria

Ioan Ladanyi, che col suo gioco speculativo ma efficace ha saputo frenare la marcia, fino a quel momento inarrestabile, di **Gabriele Cimmino.** Il genovese, dopo aver superato agevolmente la fase eliminatoria, era giunto ai quarti di finale con una marcia trionfale: 9-0, 9-0, 9-2 e, soprattutto, un clamoroso 11-1 negli ottavi al favorito d'obbligo, il numero 2 europeo Jonni Fulcher. A onor del vero, Gabriele aveva una distrazione in più rispetto a tutti gli altri: attendeva, proprio in quei momenti, il suo primogenito. Il piccolo Samuele, però, ha aspettato che papà finisse di lavorare ed è venuto alla luce il 2 agosto. Complimenti dalla nostra redazione a Cimmino per il suo trofeo più bello e a mamma Rosalba.

Da segnalare le buone prestazioni anche degli altri italiani qualificatisi per gli ottavi di finale: **Moreno Kraljevic**, profeta in patria, e i napoletani **Marco Vignola** e **Giuseppe Jacobucci**, premiato come «sorpresa del torneo».

Il clima della kermesse è stato come tutti gli anni eccezionale, sembra che l'organizzatore Vanja Jogan custodisca il segreto per far procedere il torneo in maniera sempre ineccepibile, facendo sì che alla fine tutti, vincitori e vinti, tornino a casa soddisfatti comunque dell'esperienza trascorsa. Un ulteriore ringraziamento a Jogan, da parte di BiliardoWeb Magazine, anche per averci fornito tutti i tabelloni della competizione e le foto della premiazione, scaricabili nella nostra versione online. A proposito della premiazione, oltre ai quattro semifinalisti ed alla «sorpresa del torneo» Jacobucci, è stato premiato il più giovane partecipante, il promettente **Luca Nicolini** di Treviso, 15 anni, ed è stato assegnato il riconoscimento «simpatia-fair play» a Gabriele (e Samuele, ndr) Cimmino.

Ora, dopo un mese di giusto riposo, si torna alla regolare attività agonistica nazionale ed internazionale, che comincerà a **settembre** con l'**Eurotour** olandese e proseguirà con le prime prove dei due campionati italiani, Federbiliardo e FIBiS.
L'Alpe Adria, oltre a salutare la stagione appena conclusa con uno spettacolo di biliardo ad alto livello, conferisce al pool nostrano, almeno una volta l'anno, quel clima di unità e buonumore che dovrebbe essere una regola, e non l'eccezione.

In attesa di tempi migliori, constatiamo che i giocatori italiani, quelli veri, non mancano mai di dimostrare la loro serietà e il loro impegno, e i risultati confortanti degli ultimi tempi non sono che la dimostrazione di un panorama che ha tutte le potenzialità per crescere ed attestarsi ai massimi livelli europei.
Nel frattempo, auguriamo buone vacanze a chi si prenderà un meritato stacco dal tavolo verde, e, perché no, buon lavoro a chi sceglierà di allenarsi anche ad agosto per presentarsi ai nastri di partenza della prossima stagione non molto abbronzato ma già in forma strepitosa.

di Francesco Tomati

COPPA DEL MONDO DI 3 SPONDE A PORTO

Ancora lo svedese Blomdahl al successo, dopo un breve periodo di appannamento

Ad appena una settimana di distanza dalla terza prova di World Cup in Gre-Grecia, eccoci in Portogallo (Porto) per la quarta. Tra gli italiani debutta il vincitore del campionato di seconda categoria della trascorsa stagione, il catanese **Andrea Bitetti**; il suo esordio non è però felice: perde 2-0 il primo incontro e nel secondo riesce a far suo un set ma migliora la media e termina la prova con 0.576, soddisfacente per un giovane debuttante. Il cagliaritano **Smajlovic** invece vince i due incontri del suo gruppo senza perdere neanche un set, media 0.678; avanzando nelle qualificazioni arrivano altre soddisfazioni: ancora primo con punteggio pieno e media di 0.594. In questa fase è presente anche Domenico Marra che però si piazza solo terzo nel suo gruppo con media di 0.565.

Smajlovic quindi avanza ancora e nelle pre-qualificazioni incontra subito il portoghese Carapuco: perde 2-0 ma con brutta media (0.346) che comprometterà irrimediabilmente il suo cammino nel torneo. Infatti Dado (così tutti in Italia conoscono Smajlovic) pur vincendo bene il suo secondo incontro con l'avversario greco, finisce nel gruppo a pari punti con gli altri ma è terzo per differenza set e media: peccato ma bravissimo ugualmente, non è facile partire dalle primissime qualificazioni e avanzare di tre scaglioni perdendo solamente una partita. In questo gruppo troviamo ancora **Paolo Niceforo** che continua nell'accumulare esperienza internazionale; arriva secondo nel suo gruppo, avendo vinto con il portoghese Ferriera; piccoli ma significativi passi in avanti. Parlando di risultati tecnici, notiamo, tra coloro che accedono alle pre-qualificazioni finali, solo due ottime medie: quella del coreano Kang, con 1.578 e l'altra del belga Spoormans, 1.463; oltre l'uno di media solo lo spagnolo Aguirre (1.153); gli altri tra lo 0.750 e 0.950.

Terza vittoria stagionale di Blomdahl nelle prove di Coppa del Mondo

Nelle qualificazioni abbiamo quindi 12 gironi da 3 ed i vincitori di ogni girone entrerà nel «Main Tournament»; infatti 20 giocatori sono già qualificati di diritto: i primi 12 della classifica della Coppa del Mondo e altri 8, chiamati «Wild Cards» (teste di serie) entrati a vario titolo, come per esempio per appartenenza al comitato organizzatore o federazione asiatica ecc. Ricordiamo che nell'ultima classifica della coppa del mondo, aggiornata a giugno 2007, sono in testa **Blomdahl, Caudron e Sanchez** e il nostro **Marco Zanetti** è ottavo.

Inizia quindi il torneo principale e la prima cosa che salta agli occhi nel tabellone sono gli accoppiamenti: al centro del foglione c'è Zanetti contro il turco Yuksel e nel rigo più in basso Jaspers contro il portoghese Andrade; questo vuol dire che vincendo sia Marco che Jaspers si ritroveranno subito di fronte così come era avvenuto dieci giorni fa a Corfù. Incrociamo le dita e staremo a vedere. Nel primo turno mattiniero Blomdahl, Horn, Kim e De Backer vincono facilmente; il coreano con una media altissima, 2.647. Nel turno successivo Zanetti è strepitoso e vince i primi due set in 6 riprese ed il terzo in 9, media 2.142 e 10 di serie. Anche Dick Jaspers vince in tre set con 1.956 di media, non possiamo far altro che attendere ed assistere al solito scontro «assassino», sperando stavolta che la fortuna dia una mano al nostro campione.

Zanetti, fermato ancora una volta dall'olandese Jaspers

Dagli altri incontri escono vincenti **Sayginer** e **Kasidokostas** in due partite ai 5 set; entrambi sconfitti nei primi due set, riescono a rimontare e a vincere con medie piuttosto basse, intorno a 1.200. Caudron vince anche lui per 3-0 con media di 1.666, e passa il turno insieme al greco Polychronopoulos e agli spagnoli Palazon e Legazpi. In serata si aggiungono all'elenco per gli ottavi anche Sanchez, Forthomme, il giapponese Umeda (media 2.250) e il venezuelano Romero con una media sotto l'uno! (0.948)

Negli **ottavi** finisce per primo Blomdahl in tre set su Horn, 2.045; il primo set tra Zanetti e Jaspers sembra ricalcare la gara di Corfù, dove Marco ha perduto due set per un solo punto e il terzo per due; anche qui, dicevamo, finisce 15-14. Ma nel secondo e terzo Jaspers non fa tirar fiato all'avversario e finisce in 9 e 4 riprese; ancora uno stop agli ottavi per Zanetti e sempre con lo stesso avversario!

Kim vince su De Backer per 3-2 ma la sorpresa più grossa viene dall'eliminazione del turco Sayginer, finalista a Corfù contro Caudron, ad opera del greco Kasidokostas: la media di Sayginer è incredibile, appena 32 carambole in 36 riprese (0.888) .

Nel pomeriggio Caudron, fulmineo come sempre, lascia libero il tavolo per primo vincendo per 3-0 contro lo spagnolo Legazpi (media 0.687); la media di Frederic è invece «leggermente» più alta, 2.500! Polychronopoulos vince su Palazon ma con media bassa, intorno ad uno. La patita più bella è invece tra Sanchez e Umeda: lo spagnolo vince bene i primi due set ma il giapponese rimonta e si aggiudica i seguenti 2; il set decisivo è di Sanchez che raggiunge 1.964 contro 1.814 del giapponese. Gli ultimi due set sono stati chiusi in 3 riprese ciascuno: che match!

Alle 19 di sabato iniziano **i quarti;** vi sono due belgi, Caudron e Forthomme, due greci, Kasidokostas e Polychronopoulos, un olandese, Jaspers, e uno spagnolo, Sanchez; per finire lo svedese Blomdahl e Kim, coreano, questi ultimi uno di fronte all'altro. Il coreano Kim si scioglie come neve al sole di fronte a Blomdahl, 3-0 con 2.250 di media per il vincitore e solo 0.777 per Kim. Ancora un 3-0 per Caudron che elimina uno dei due greci con 1.730. Ma è l'altro greco Kasidokostas che sorprende tutti eliminando Dick Jaspers, uno dei favoriti del torneo e grandissimo protagonista delle ultime gare: 3-1 con la migliore media dei quarti, 2.269. Dura battaglia tra Forthomme e Sanchez che finisce a vantaggio del belga per 3 a 2 e medie quasi uguali, intorno a 1.500.

Il belga Caudron cede in semifinale al connazionale Forthomme

Ottima prestazione di Forthomme che si arrende solo in finale contro Blomdahl

Nelle **semifinali** di domenica mattina, al tavolo 1 Blomdahl contro Kasidokostas e al 2 Caudron e il connazionale-amico Forthomme, così come era avvenuto a Corfù nei quarti di finale (3-1 per Caudron). A titolo di curiosità, vorrei ricordare che nell'ultimo mondiale 3 sponde (St. Wendel, settembre 2006) il greco Kasidokostas, uscito dalle eliminatorie primo del suo gruppo con media 1.700, si incontra negli ottavi con Eddy Merckx, futuro vincitore, e ne esce sconfitto con 0.272! Fa solo 6 carambole in 22 riprese. Nelle gare successive si era ampiamente riscattato sia come piazzamenti che come medie; adesso si ritrova di fronte al mago del 3 sponde, Blomdahl, ed una media di 1.607, non male. Ed ecco che il greco parte in quarta e chiude i primi due set in 6 e 5 riprese; Blomdahl fa pochissimi punti. Poi, come per incanto, si sveglia dal torpore e stravince i successivi tre set in 4, 6 e 5 riprese; solamente 3, 4 e 0 carambole per il greco in questi 3 set. Veramente incredibile. Ancora una volta Caudron si deve arrendere a Forthomme, 3-1 e medie sopra 1.500 per entrambi. Blomdahl, che ha già vinto le prime due prove del 2007, vuole ribadire la sua supremazia nella specialità. Sono di fronte giocatori abbastanza diversi tra loro: estroso e imprevedibile lo svedese, più regolare, piatto e metodico il belga. Forthomme, soprannominato in Belgio «Rolaldinho», è nato nel 1970 (37 anni il prossimo novembre); non ha mai vinto titoli europei o mondiali; ha vinto solo una prova di coppa del mondo nel 2005 a Hurghada e i suoi migliori risultati in competizioni ufficiali sono: 50 punti in 11 riprese (media 4.545) nel 2005, proprio contro Blomdahl e vanta un record personale di 19 di serie. Di Blomdahl si potrebbe riempire un libro intero, basti ricordare che nel 3 sponde il suo nome, al momento, è secondo solo al mitico Raymond Ceulemans. Nato in Svezia nell'Ottobre 1962, dopo un periodo di semi-appannamento, che molti credevano fosse l'inizio del suo declino, negli ultimi mesi si è ripreso benissimo ed è tornato ai successi e alle performance a cui ci aveva abituati. In questa **finale** troviamo forse il miglior Blomdahl: annienta l'avversario e lo costringe ad una media umiliante, 0.562, mentre la sua è quasi da record, 2.647 e serie di 13.

Termina così ad una media generale di 2.153, migliore particolare di 2.647, insieme a Kim, anche sua la migliore serie, 13. Blomdahl allunga il passo nella classifica della coppa del mondo che prevede in questa stagione ancora **tre prove,** in Egitto, in Messico e l'ultima in Corea, a Seoul. Blomdahl distacca di circa 100 punti il secondo (Caudron) e sembra sia sulla strada giusta per la conquista del titolo a fine anno. Nella classifica «World Player» invece Blomdahl supera lo spagnolo Sanchez ed anche qui è saldamente in testa.

di Roberto Garofalo